

FONDAZIONE COSWAY Asst presenta attività e iniziative

Autismo e inclusione, progetti e nuove diagnosi

di **Federico Dovera**

Autismo e consapevolezza, un incontro per conoscere più da vicino lo stato dell'arte dei progetti attivi nel Lodigiano. Il 2 aprile di ogni anno cade la *Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo*. Ieri alla Fondazione Cosway di piazza Zaninelli a Lodi si è tenuto un denso pomeriggio ricco di riflessioni, testimonianze e spunti di sensibilizzazione sui temi dell'autismo e la promozione delle persone con tale funzionamento. Lo scopo della giornata, voluta dall'Asst di Lodi e sostenuta da diverse associazioni del territorio che collaborano per promuovere l'unicità della persona, è stato quello di educare a riconoscere la diversità come una risorsa e non come un ostacolo, promuovendo l'inclusione delle persone neurodivergenti in tutti gli aspetti della vita. Insomma, un dialogo dedicato a presentare le iniziative innovative in corso: dal progetto Aut Style City al Dama (Disabled advanced medical assistance), passando per i servizi erogati dai vari uffici e ambulatori fino ad arrivare alle realtà presenti sul territorio e all'associazione dei genitori (in particolare, Cooperativa Amicizia, **Il Mosaico**, Fondazione Danelli, Cooperativa Eureka, Associazione



L'incontro promosso dall'Asst di Lodi ieri alla Fondazione Cosway Dovera



ne Caos). «Lo scopo è quello di provare a rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone neurodivergenti, dalla prima infanzia fino all'età adulta secondo le linee guida nazionali e internazionali in un'ottica costruttiva e collaborativa - ha sottolineato Francesca Beccaria, direttrice dell'Unità di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adoles-

scenza dell'Asst di Lodi - Il numero di bambini e ragazzi attualmente in carico alla struttura è di circa 560. Rilevante negli ultimi anni l'incremento delle nuove diagnosi soprattutto in alcune fasce d'età (primi anni di vita e adolescenza): si è passati a livello di nuove diagnosi dalle 118 del 2023 alle 121 del 2024 alle 150 del 2025». Ad intervenire nel corso del pomeriggio anche Francesco Chiodaroli, direttore della Fondazione Danelli, insieme al dottor Umberto Daccò.

L'evento ha visto anche un approfondimento sul Programma operativo regionale a favore di persone anziane non autosufficienti ad alto e basso bisogno assistenziale e persone con disabilità e necessità di sostegno intensivo elevato e molto elevato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE A MILANO

La top model Bianca Balti fonda Mind Your Cancer per sostenere i malati

Dalla passerella alla solidarietà concreta, con il coraggio di chi ha guardato in faccia la malattia e ha deciso di trasformare il dolore in una risorsa per gli altri. Bianca Balti, top model lodigiana di fama internazionale, ha ufficialmente costituito a Milano la fondazione Mind Your Cancer ETS. L'ente, nato con atto notarile e in attesa dell'iscrizione al RUNTS, si pone un obiettivo ambizioso e necessario: integrare il supporto psicologico nei percorsi di cura oncologica, troppo spesso focalizzati esclusivamente sull'aspetto clinico. La diagnosi di un tumore ovarico al terzo stadio, arrivata nel settembre 2024, ha segnato uno spartiacque nella vita della modella 42enne. «Durante la malattia, l'idea di poter costruire qualcosa per altri pazienti e per i loro caregiver è stata ciò che mi ha aiutata a reagire» ha dichiarato la Balti. La sua analisi è lucida: se la prevenzione e la ricerca sono pilastri fondamentali, l'aspetto emotivo resta spesso in ombra. «Dopo la diagnosi si reagisce con grinta, ma è alla fine delle cure che bisogna elaborare il lutto della vita precedente. Tu stessa non sei più la stessa persona». La Fondazione Mind Your Cancer non si rivolge solo a chi lotta contro il cancro, ma adotta un approccio olistico che include familiari e operatori sanitari. Spesso dimenticati, i caregiver

portano un carico emotivo enorme che la fondazione intende alleviare attraverso programmi di sostegno psicologico, emotivo e persino economico. Tra le linee d'azione principali figurano accessibilità (un portale web che funga da aggregatore per le risorse e i servizi già presenti sul territorio), gruppi di supporto (il consolidamento dell'esperienza avviata con Vanity Fair, che vede 50 pazienti riunirsi settimanalmente) e formazione e rete (collaborazioni con istituzioni pubbliche e sanita-



Bianca Balti testimonial

rie, supportate da un comitato medico-scientifico d'eccellenza). Bianca Balti non nasconde le sue aspirazioni: «Sogno in grande perché c'è tanto da fare». La Fondazione potrà anche erogare contributi a iniziative terze già esistenti, creando un circolo virtuoso di solidarietà. In un mondo in cui persino nelle grandi metropoli come Los Angeles il supporto psicologico non è scontato, Mind Your Cancer nasce per garantire che nessuno debba affrontare il "dopo" da solo. ■

SOCIALE Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in campo con proposte concrete tra cui quella dell'istituzione dell'infermiere di quartiere

Tutela dei pensionati e servizi sociali, i sindacati in dialogo con Comuni e Asst

Il dato di partenza è quella percentuale ormai vicina al 25 per cento della popolazione anziana residente nei Comuni, anche più alta nei piccoli centri. Le azioni sono diverse: si va dall'attenzione alla fiscalità - per tutelare chi vive di pensioni, spesso basse, ed è già colpito da fattori come inflazione e impennata dei costi, complice oggi la guerra in Iran - a quella per le politiche sociali. E in questo caso l'obiettivo è garantire servizi diffusi, anche come strumento anti-solitudine. Si apre la stagione delle contrattazioni sociali 2026 nel Lodigiano, come modalità di mediazione e dialogo con i Comuni da parte delle sigle sindacali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil e confluita in protocolli di intesa sottoscritti con un terzo dei comuni del Lodigiano.

A fare il punto ieri, presso la sede Cisl, Giuseppe Maiocchi, Claudio Lunghi e Carlo Meazzi per Fnp Cisl, insieme ad Antonio Piccoli e Costanza Stufano per Spi Cgil, in rappresentanza anche di Uil. Tra i temi sollevati, ieri, l'attenzione alla fiscalità - con azioni per alzare la soglia di esenzione dell'addizionale comunale Irpef o per ridurre la Tari - e al contesto sociale, con il rischio di esplosione dei casi di chi non riesce a far fronte a rette dei ricoveri in rsa o bollette. Prioritario, secondo Piccoli, potenziare «l'inclusione sociale», con modelli diversi, anche ipotizzando, con un dialogo tra Comune e Asst di Lodi, la figura dell'infermiere di quartiere nelle zone con alta densità abitativa di anziani. «L'obiettivo è anche quello di esportare modelli virtuosi e buo-

ne pratiche grazie al dialogo - ha chiarito Maiocchi - : la nostra rete di sportelli sindacali sul territorio funge da antenna per raccogliere istanze dai cittadini e portarle alle istituzioni». Tra i temi che emergono, quello del digital divide (su cui molti comuni si sono attivati) e della solitudine. E in questo senso si stanno facendo strada, e sono da ampliare, servizi come quello della Custodia Sociale, che assicura un supporto su più fronti a chi non ha una rete intorno. «I Comuni poi - ha rimarcato Lunghi - devono farsi attori protagonisti delle politiche socio-sanitarie, anche per evitare che le Case di comunità siano solo strutture sanitarie. È necessaria un'integrazione vera con il territorio per farsi carico delle fragilità». Il tutto in un contesto, come ha



Presentazione: i rappresentanti di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil Mungliello

chiarito Meazzi, in mutamento e in cui aumentano le solitudini. Tra le soluzioni da diffondere, anche l'uso di bus scolastici per condurre gli anziani verso la socialità, dal supermercato all'evento. ■

Rossella Mungliello



Le Case di comunità non siano solo strutture sanitarie